

RASSEGNA STAMPA
10 giugno 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA

Nasce museo dedicato a Caruso

Un nuovo spazio culturale arricchisce il patrimonio della città. Venerdì alle 18,30, presso la Fondazione Bufalino, nell'ex mercato Casmeneo di piazza delle Erbe, sarà inaugurato il Museo delle Arti Ceramiche dedicato al maestro Nino Caruso,



figura di rilievo internazionale nel panorama della ceramica contemporanea. Il museo *(nella foto)*, unico nel suo genere in Italia, ospita oltre cento sculture e manufatti che raccontano la ricerca artistica e il contributo di Caruso allo sviluppo della ceramica contemporanea. Fortemente legato a Comiso, il maestro ha scelto di affidare alla città un patrimonio capace di testimoniare il suo percorso creativo e di generare nuove opportunità di crescita culturale. Inserito all'interno della Fondazione Bufalino, il nuovo museo entra a far parte del sistema culturale cittadino accanto al Museo civico di storia naturale, rafforzando l'offerta culturale e l'attrattività turistica della città.

ALESSIA CATAUDELLA

Un sostegno ai più fragili l'Asp e i Comuni firmano gli accordi di programma

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA. Alla presenza del prefetto illustrate le novità che costruiscono percorsi più semplici per tutti



Rafforzare il raccordo tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, superando la frammentazione degli interventi e costruendo percorsi più semplici e coordinati per i cittadini. Questo l'obiettivo degli Accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria firmati ieri mattina dall'Asp di Ragusa e i rappresentanti dei Comuni iblei, alla presenza del prefetto, Tania Giallongo.

«La sottoscrizione rappresenta un passaggio operativo nell'attuazione del nuovo modello di assistenza territoriale previsto dal Pnrr - Missione 6 Salute e dal Dm 77/2022», sottolinea il direttore generale Giuseppe Drago *(nella foto)*. «Questa firma costituisce l'avvio di un metodo di lavoro condiviso. La presa in carico delle persone fragili richiede una collaborazione stabile tra azienda, Comuni e servizi territoriali. Solo così è possibile costruire percorsi più vicini ai bisogni reali dei cittadini, rendendo più coordinati gli interventi e garantendo maggiore continuità nell'assistenza», aggiunge spiegando che gli Accordi disciplinano i rapporti tra l'Asp e gli enti locali e riguardano la presa in carico delle persone in condizione di fragilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità, agli anziani non autosufficienti, ai pazienti con bisogni complessi, ai soggetti con dipendenze o patologie psichiatriche e alle famiglie che necessitano di un accompagnamento integrato.

Il modello prevede una valutazione multidimensionale del bisogno, attraverso équipe composte da professionalità sanitarie e sociali, così da costruire interventi personalizzati. Rientrano in questo percorso l'Assistenza domiciliare integrata, i Progetti di Vita per le persone con disabilità, il "Dopo di Noi", le cure palliative, l'assistenza indiretta e gli eventuali inserimenti in strutture residenziali, laddove previsti.

Un ruolo centrale sarà svolto dal Punto unico di accesso, porta di ingresso al sistema delle cure domiciliari, palliative, residenziali integrate e dell'assistenza indiretta. A questo si affianca la Centrale operativa territoriale, chiamata a coordinare i passaggi tra ospedale, territorio, Case della comunità, ospedali di comunità, Servizi sociali e altre strutture socio-sanitarie, anche attraverso strumenti di telemedicina e monitoraggio dei pazienti a domicilio.

Gli Accordi prevedono inoltre l'utilizzo della Cartella socio-sanitaria informatizzata e della piattaforma eCare Suite, per favorire la condivisione delle informazioni tra gli operatori coinvolti nei percorsi di cura e assistenza, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

«Come Comune di Vittoria continueremo a sostenere ogni iniziativa che rafforzi la qualità dei servizi e la tutela dei diritti dei nostri concittadini», ha dichiarato il sindaco Francesco Aiello.

LAURA CURELLA

Monisteri blinda la squadra «Effettuiamo solo un check»

MODICA. Dopo l'annuncio della verifica, la sindaca chiarisce i termini del percorso

Verifica di maggioranza, il sindaco Monisteri blinda la squadra assessoriale e assicura: «Nessuna crisi, ma è il momento di fare un check della situazione». Come annunciato qualche giorno fa con una nota congiunta del segretario cittadino di Forza Italia, Giorgio Aprile, e dello stesso sindaco, a metà mandato, l'amministrazione comunale si prepara ad affrontare una verifica politico-amministrativa. Un percorso che, secondo Monisteri, non nasce da ipotesi di rimpasto ma dall'esigenza di fare il punto sull'attività svolta e programmare la seconda parte della legislatura.

Quanto durerà questa verifica politica?

«I tempi non si sanno ancora. È tutto rimesso al partito, al coordinatore provinciale e al coordinatore cittadino. Non ci sono state riunioni operative, il coordinatore provinciale incontrerà l'onorevole Minardo e da lì si inizierà a pianificare il percorso. Al momento ci sono interlocuzioni, ma non formali, non c'è ancora un confronto strutturato».

Qual è il vero obiettivo?

«Fare un check della situazione. Ci sono stati momenti in cui abbiamo corso tanto e adesso bisogna fermarsi un attimo per rivedere il lavoro svolto e la proiezione futura. Se già sapessimo l'esito, non sarebbe una verifica».

Sostituite qualcuno in giunta?

«No. Sono tutti ai posti di combattimento, come dico io. Stanno lavorando serenamente. In questi tre anni abbiamo portato avanti il programma elettorale e siamo veramente a buon punto. Nonostante il dissesto, e tutte le conseguenze che ne sono derivate, posso dire che in questi quasi tre anni abbiamo rispettato gli impegni assunti nel programma elettorale. Abbiamo anche gestito contemporaneamente tutti i cantieri del Pnrr in una situazione di forte sotto organico».





A sinistra la sindaca di Modica Maria Monisteri. Nella foto a destra il segretario cittadino di Forza Italia Giorgio Aprile

Sul bilancio stabilmente riequilibrato mosse alcune critiche. Cosa risponde?

«Dopo la delibera di giunta abbiamo trasmesso l'atto ai revisori dei conti che hanno formulato delle osservazioni tecniche, non delle contestazioni. Si tratta anche di refusi o di questioni legate all'inquadramento di titoli di bilancio. Nulla di sostanziale».

C'è chi parla di ritardi. È così?

«No. Dalla Regione abbiamo ricevuto il quadro dei Comuni in dissesto. Tra la dichiarazione di dissesto e l'approvazione dell'ipotesi di bilancio, i casi più virtuosi hanno impiegato circa tre anni. Noi siamo a quindici mesi e stiamo parlando di un Comune grande e con una situazione molto complessa. Direi che in una media regionale siamo addirittura da primato».

Capitolo segretario generale: perché si è interrotto il rapporto?

«È stata una rescissione consensuale. Il segretario generale è una figura legata da un rapporto fiduciario con il sindaco. Sono in atto colloqui per individuare un nuovo segretario, nel frattempo l'attività amministrativa viene garantita dal vicesegretario con la disponibilità del segretario generale del Comune di Ragusa, Valentino Pepe, a supportare questa fase transitoria».

Un messaggio al nuovo sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie?

«Gli auguro buon lavoro e di riuscire a riprendere le fila da dove le aveva lasciate. Diplomazia politica? A volte bisogna saper ingoiare anche qualche boccone amaro».

Infine, la città di Modica si prepara alla sfilata di Brunello Cucinelli, domani. Ci può anticipare qualcosa?

«Sarà un evento eccezionale, accoglieremo grandissimi ospiti e ci sarà una sorpresa irripetibile per Modica. Arriveranno ovviamente buyer internazionali, stampa specializzata e protagonisti del mondo della moda. Voglio ringraziare la città per la pazienza che sta mostrando di fronte ad un evento straordinario, e agli ovvi sconvolgimenti al traffico e non solo».

LAURA CURELLA

ISPICA

Muraglie: «Pronto a nuova stagione di dialogo aperto»

Ispica. «Voglio aprire una stagione nuova, senza polemiche, divisioni e contrasti. Ci sono scelte che vanno condivise. Non vedo netta distinzione tra maggioranza e opposizione: possono esserci elementi che ci vedano camminare insieme. Tutto finalizzato al bene della città e ai bisogni dei cittadini». Pierenzo Muraglie, a poche ore dalla sua elezione a sindaco (si insedia oggi alle 12), guarda già oltre la campagna elettorale e tende la mano. Rivendica la natura civica del progetto che lo ha portato nuovamente a palazzo Bruno e assicura di volersi rivolgere a tutte le componenti istituzionali.

«Se arrivano proposte valide dall'opposizione perché non condividerle? Non voglio chiudermi». Parole che arrivano mentre sul risultato elettorale si registra anche l'intervento del leader di Sud Chiama Nord, Cateno De Luca, che ha rivendicato il ruolo determinante svolto dal proprio movimento nella vittoria di Muraglie. De Luca ha ricordato il 17,3 per cento ottenuto al primo turno dal candidato Paolo Monaca e la successiva scelta di sostenere Muraglie al ballottaggio, definendola una decisione «chiara e responsabile nell'interesse della città». Anche se non c'era stato alcun annuncio ufficiale, è un passaggio che il neosindaco accoglie con un sorriso. «In politica queste cose ci stanno», osserva, evitando qualsiasi polemica. Muraglie preferisce invece soffermarsi sul rapporto personale e politico costruito negli anni con Paolo Monaca. «Ci conosciamo da oltre trent'anni. Abbiamo discusso di città e di programma. C'è un'affinità sulla programmazione futura che prescinde dalla spartizione delle poltrone». Infine, Muraglie interviene anche sul rapporto con il deputato regionale Ignazio Abbate, figura centrale della coalizione che lo ha sostenuto e alla domanda se teme che possa finirgli come è finita alla Monisteri risponde: «Ignazio è una persona garbata e sa rispettare gli spazi».



La proclamazione di Muraglie

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Primo Piano

Ponte, la Procura di Roma indaga per corruzione e rivelazione di segreti

LE ACCUSE. Un imprenditore e un ex consigliere della SdM avrebbero chiesto all'ex numero due della Corte dei conti di influenzare il giudizio sul progetto promettendogli un alto incarico. La società: «Noi estranei»



MARCO MAFFETTONE

ROMA. Una cricca - di cui avrebbe fatto parte anche l'ex numero due della Corte dei conti - ha cercato di pilotare il maxiprogetto del Ponte sullo Stretto. È il perno su cui si basa l'indagine della Procura di Roma in cui si procede per corruzione e rivelazione del segreto d'ufficio nell'ambito del progetto per la realizzazione dell'infrastruttura. Una cricca la cui figura chiave sarebbe l'ex presidente aggiunto della Corte, Tommaso Miele, in pensione dal febbraio scorso.

Il procedimento, coordinato dall'aggiunto Giuseppe De Falco, riguarda presunti tentativi di condizionare l'esame di legittimità dei giudici contabili sull'approvazione del progetto definitivo dell'opera. I carabinieri del Ros hanno eseguito perquisizioni a Roma, nella provincia di Reggio Calabria e nel Frusinate sequestrando dispositivi elettronici e documentazione ritenuta utile agli accertamenti. Con Miele risultano indagati anche Vincenzo Virgiglio, responsabile delle relazioni esterne dell'associazione "Accademia Calabria", e l'avvocato Giacomo Francesco Saccomanno, già componente del Cda della società Stretto di Messina Spa e dal 2021 al 2024 commissario della Lega in Calabria. Il quale, dopo la perquisizione, ha dichiarato: «Non ho nessun timore, non ho fatto assolutamente nulla. È una ricostruzione completamente erronea. Mi auguro che lo abbiano fatto in maniera involontaria».

«Abbiamo accolto con sorpresa le notizie riportate dai media sulle indagini per le quali la società è totalmente estranea», ha affermato l'amministratore delegato della società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, confermando «la massima disponibilità a collaborare con le autorità inquirenti». «Prenderemo tutte le misure necessarie - ha aggiunto - a tutela degli interessi aziendali e del progetto».

Secondo l'impianto accusatorio, Virgiglio e Saccomanno avrebbero cercato di influenzare il giudice contabile promettendogli appoggi per futuri incarichi in enti pubblici dopo il pensionamento, in cambio di una sua «fattiva azione» per favorire il via libera al progetto. Per gli investigatori, inoltre, i due avrebbero avvicinato altri magistrati considerati vicini agli interessi del gruppo e avrebbero diffuso notizie riservate acquisite dal magistrato contabile. Miele, in sostanza, avrebbe fatto da «consulente» per la società, fornendo «indebitamente» informazioni riservate sulle attività della Corte dei conti e sulle posizioni dei magistrati contabili.

La storia del Ponte sullo Stretto
Le tappe del progetto

1968 – 1992
- **1968** Lo Stato incarica ANAS, Ferrovie e CNR di studiare la **fattibilità**
- **1969** Concorso **internazionale** di idee
- **1981** Nascita di **Stretto di Messina S.p.A.**
- **1992** Progetto definitivo: **ponte a campata unica**, due torri

2001 – 2012
- **2001** **Berlusconi** promette la realizzazione
- **2005** La gara viene vinta da **Eurolink**
- **2006** Il governo **Prodi** blocca l'avanzamento
- **2008-2011** **Berlusconi** riprende il progetto
- **2012** Unica opera realizzata: **variante di Cannitello**
- **2012** Il governo Monti **liquida la società** Stretto di Messina

Dal 2022 ad oggi
- **2022** Governo **Meloni** riattiva il progetto
- **Marzo 2023** Decreto per **ricostituire la Stretto di Messina S.p.A.**
- **Novembre 2023** **Aumento capitale** sociale
- **Dicembre 2023** Approvazione del **progetto definitivo aggiornato**
- **7 agosto 2025** **Ok dal Cipess**, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
- **26 maggio 2026** L'ad della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, annuncia l'inizio lavori a fine 2026 e il **2034 come primo anno di esercizio**

WITHUB







Dall'alto in basso, gli indagati: l'avvocato Giacomo Francesco Saccomanno, già nel Cda della società "Stretto di Messina", Tommaso Miele, ex presidente aggiunto della Corte dei conti, e l'imprenditore Vincenzo Virgiglio

Dagli atti emerge anche il rapporto tra Miele e l'imprenditore Virgiglio. L'ex presidente aggiunto della Corte dei conti, sarebbe stato interessato a ottenere «cariche apicali in organismi di diritto pubblico successivamente al pensionamento».

Miele sembrava certo dei futuri incarichi. «Quando andrò in pensione - affermava senza sapere di essere intercettato - io dovrei fare il Presidente di non so che ancora... però mi hanno chiesto la disponibilità... io ho sparato alto...c'ho l'imbarazzo della scelta e ti dico la verità...». Sul punto non fa misteri dei suoi rapporti con la politica e, spiegando di avere evitato una manifestazione pubblica per non trovarsi in difficoltà davanti ai giornalisti dopo la decisione della Corte dei conti di stoppare il progetto, affermava di non essere «assolutamente allineato a questi deficienti dei miei colleghi», per poi aggiungere: «I miei amici del governo a cominciare da Salvini ...si sarebbero aspettati... una presa di distanza».

Dal punto di vista politico, le opposizioni vanno all'attacco. «Intorno alla vicenda del Ponte si addensano nuvole e c'è un alone di forzature del governo che spesso si traducono in opacità», afferma il Pd con Francesco Boccia. Per Giuseppe Conte, leader del M5S, si è di fronte all'«ennesimo fallimento del governo Meloni. Non ne azzeccano una, recuperiamo subito quei 13 miliardi e mezzo». Per Avs l'indagine confermerebbe «ciò che abbiamo più volte denunciato rispetto a un progetto inutile e costoso e al grave rischio di infiltrazione di interessi non leciti». «Non sono affatto stupito» commenta invece il leader di Azione, Carlo Calenda, secondo il quale l'inchiesta è tutt'altro che conclusa: «Penso che la cosa sia più grande di come è uscita fino ad ora».

Arrivati in Sicilia i nuovi elettrotreni sul traghetto risparmio di 20 minuti

SULLO STRETTO. Test superati, da domenica in servizio gli Intercity per Palermo e Siracusa

FORTUNATO MARINO

MESSINA. L'arrivo in Sicilia dei nuovi elettrotreni trimodali Htr 412 rappresenta un segnale positivo per il trasporto ferroviario tra l'Isola e il resto d'Italia. I convogli di ultima generazione, destinati ai collegamenti Intercity diurni tra Roma, Palermo e Siracusa, entreranno progressivamente in servizio a partire da domenica, con l'attivazione dell'orario estivo predisposto da Trenitalia. I nuovi mezzi andranno gradualmente a sostituire le tradizionali composizioni composte da locomotive E.464 e carrozze Intercity, offrendo standard più elevati in termini di comfort, affidabilità ed efficienza operativa.

L'introduzione dei treni di nuova generazione rappresenta molto più di un semplice rinnovo del materiale rotabile. La vera novità riguarda, infatti, la possibilità di intervenire su uno dei principali punti deboli del collegamento ferroviario tra Sicilia e continente: l'attraversamento dello Stretto. Lunedì due convogli sono stati sottoposti a specifiche prove tecniche. I treni, trasferiti appositamente da Roma, sono stati imbarcati a Villa San Giovanni sulla nave Iginia per verificare la compatibilità con le procedure di traghettamento. La caratteristica che distingue questi mezzi, sostenibili sotto il profilo ambientale, è la tripla alimentazione. I convogli possono infatti viaggiare utilizzando la corrente elettrica a 3 kV, motori diesel oppure batterie di ultima generazione. Ed è proprio quest'ultima modalità a poter determinare un significativo miglioramento dei tempi di percorrenza complessivi.



Attualmente il traghettamento ferroviario richiede una serie di operazioni particolarmente complesse. I treni devono essere agganciati e assistiti durante le manovre e successivamente posizionati sui binari presenti all'interno dei traghetti. Una volta raggiunta la sponda opposta, le procedure vengono ripetute in senso inverso. Si tratta di attività che richiedono personale specializzato, coordinamento tra diversi soggetti e tempi tecnici non trascurabili. Grazie alla possibilità di muoversi autonomamente sfruttando l'alimentazione a batterie, i nuovi Htr 412 potranno effettuare direttamente le manovre necessarie per l'imbarco e lo sbarco, riducendo il ricorso a locomotive di supporto e semplificando l'intero processo.

Secondo le prime valutazioni tecniche, questa innovazione potrebbe consentire un risparmio di almeno venti minuti nelle operazioni di attraversamento. Un dato che assume particolare rilevanza se si considera che proprio il traghettamento rappresenta storicamente la fase più delicata del viaggio ferroviario tra Roma e la Sicilia. Negli ultimi decenni, la progressiva riduzione dei treni a lunga percorrenza traghettati, nonostante gli investimenti per la costruzione di due nuove navi ferroviarie - bloccato invece dell'iter per la realizzazione di una terza unità - ha rappresentato un disagio per l'utenza. L'arrivo degli Intercity trimodali potrebbe dunque rappresentare un primo passo verso una maggiore efficienza del sistema esistente.

Dopo le prove nello Stretto, i convogli hanno raggiunto Palermo e Siracusa, dove sono in corso le attività di formazione del personale addetto alla conduzione. In un momento in cui il dibattito sul Ponte sullo Stretto continua a occupare il centro della scena politica, il miglioramento del servizio attuale appare la risposta immediata alle esigenze di mobilità di cittadini e viaggiatori.